



UNITÀ SINDACALE

Falcri Silcea
Findomestic Banca - Gruppo BNP Paribas
Via I. Piccagli n° 7, 50127 – Firenze
Tel. 055.212951 – Fax 055.212962 www.unisin.it



Polizza sanitaria: Findomestic si muove

Registriamo con soddisfazione che Findomestic si sia finalmente destata!

Da settimane come sindacato abbiamo iniziato una **campagna di protesta e sensibilizzazione sul tema della polizza sanitaria**. Numerose sono state le segnalazioni pervenuteci ed i casi che ci sono stati sottoposti da colleghe e colleghi: se la situazione non fosse tragica, apparirebbe comica! Ma purtroppo c'è poco da ridere per coloro i quali devono attendere mesi e sollecitare di continuo per ottenere rimborsi legittimi.

La nostra azione ha prodotto un primo effetto pratico dopo le rassicurazioni di Findomestic delle settimane scorse.

Proprio stamattina, infatti, un messaggio dell'azienda su Intranos, invita i colleghi e le colleghe a segnalare ad una casella postale appositamente creata (qualita_servizio_polizza_sanitaria@findomestic.com) le disfunzioni patite nella gestione dei sinistri e dei relativi rimborsi da parte del broker Assiteca e della Compagnia Assicuratrice Unisalute.

Riteniamo che sia un primo passo, al quale deve seguire un intervento deciso dell'azienda (che in ciò si era già impegnata con noi) verso Assiteca e Unisalute al fine di ottenere un servizio che rientri nei limiti della decenza e della accettabilità, da subito e non solo in vista del rinnovo della polizza per il prossimo anno.

Già domani torneremo ad incontrare l'azienda per affrontare anche questo tema. **Non è più sostenibile una situazione che vede Findomestic ridursi sempre alla fine dell'anno per negoziare una polizza in continuo peggioramento, e gestire in maniera esclusiva la trattativa.** Per nome e per conto delle lavoratrici e dei lavoratori, riteniamo che **il Premio che l'azienda paga per ognuno di noi (fermo oramai da anni) vada aggiornato ed incrementato e che la trattativa sia aperta ai Sindacati.** Ricordiamo che il premio per la polizza sanitaria pagato da Findomestic è una **forma di retribuzione indiretta**: sono soldi nostri e vogliamo poter dire la nostra!

Invitiamo, intanto, tutti coloro che ci hanno segnalato le proprie problematiche inerenti la gestione dei sinistri ad indirizzarle anche all'azienda. Di certo, visto il periodo caratterizzato da numerose assenze per ferie, ci appare eccessivamente esiguo il termine di poco più di una settimana entro il quale la casella sarà operativa (15 luglio) e invitiamo l'azienda a prolungarlo.

Accordo Interconfederale del 28 giugno 2011

Lo scorso 28 giugno CGIL, CISL, UIL e Confindustria hanno sottoscritto un accordo per stabilire delle regole relative alla rappresentatività ed alla esigibilità degli accordi sottoscritti. Si tratta di una materia alquanto tecnica e quindi non ci addentriamo in illustrazione che potrebbero interessare poco i "non addetti ai lavori". Intendiamo precisare, però, che come **Unità Sindacale Falcri Silcea** abbiamo sempre invocato le consultazioni dei lavoratori (**referendum**) per la validità degli accordi e quindi non possiamo che apprezzare l'introduzione di questa possibilità, che vorremmo fosse la regola e non solo un'opzione! Ed inoltre, seppur non temiamo alcuna soglia di rappresentatività che l'accordo introduce (e che potrebbe penalizzare organizzazioni minori ma non certamente noi), riteniamo che questo rappresenti un attacco al pluralismo ed un tentativo di zittire i sindacati di base e autonomi.

Rimettiamo altre considerazioni all'articolo che, con il consueto patos, Luca Telesse ha scritto su "Il Fatto Quotidiano" lo scorso 30 giugno e che riportiamo di seguito. La denuncia di un "sindacalismo corporativo e para-aziendale" di Telesse richiama efficacemente le nostre battaglie!

Accordo unitario, un bel Porcellum confederale

di Luca Telese da "Il Fatto Quotidiano" del 30 giugno 2011

È nato un porcellino confederale, anzi, un **sindacal-porcellum**. Ed è vero che il porcellum non è solo una legge elettorale, ma un sistema di pensiero: un cancro che si è impossessato dell'Italia, una ideologia che seduce le classi dirigenti di destra e sinistra nei tempi di crisi, una scorciatoia per eliminare quel fastidioso problema chiamato democrazia.

È in arrivo la bufera delle Finanziarie tagliatutto? Va deciso se sottoscrivere o meno accordi infami? Il governo ti punta la pistola alla tempia? La risposta dei dinosauri del sindacalismo corporativo e para-aziendale è semplice (e a suo modo persino geniale): inventiamoci un trucchetto per cui, se siamo d'accordo tra di noi, la gente non possa più votare contro di noi. Facciamo un accordicchio per cui, se si mette insieme il 50% dei dirigenti dei sindacati su un contratto, poi si impedisce per legge ai lavoratori di esprimersi per dire cosa pensino di quell'accordo. Incredibile ma vero, è questo il meraviglioso **patto firmato fra Confindustria Cgil-Cisl e Uil**. Malgrado molti giornali ne occultino il senso, il compromesso che in queste ore è definito "una rivoluzione" è tutto qui. Anzi, c'è di peggio. Una volta che i sindacati non più sottoposti a nessuna verifica hanno firmato un accordo contro il tuo volere, tu – il lavoratore – **non puoi più scioperare**. Per definire questo pastrocchio si sono inventati un bellissimo eufemismo: "Clausola di tregua". Esempio: la tua impresa propone un contratto osceno, ti chiedono di lavorare tutti i giorni, anche se sei malato, pena la decurtazione del salario (non è fantascienza, in alcuni accordi è già così). Tu sei contrario. Il 51% della burocrazia sindacale invece è favorevole, e ti spiega: è il miglior contratto possibile. Sanno che la devi mandare giù perché il sindacal-porcellum gli garantisce che non ci saranno consultazioni. Però nella tua azienda la situazione precipita, aumentano gli infortuni. Immaginate che gli stessi iscritti dei sindacati che hanno firmato l'accordo, non avendo altri strumenti, debbano scioperare perché le condizioni di lavoro si fanno insostenibili. A questo punto l'imprenditore risolve il problema dei porcellini confederali provando a **licenziare** chi ha scioperato (ha violato la "clausola di tregua", no?).

Che sindacati ormai tesi al fiancheggiamento stabile del governo reputino questa soluzione non solo sostenibile, ma persino auspicabile, non stupisce. Ma la domanda è: che diavolo ci guadagna **Susanna Camusso**? L'idea che la segretaria della Cgil non solo abbia voluto, ma addirittura cercato l'accordo è tanto preoccupante quanto vera. Una ratio però c'è. La **Marcegaglia** sogna di offrire questo patto a Marchionne per recuperare lo scisma a destra della Fiat; la segretaria della Cgil per domare lo scisma a sinistra della Fiom. Con un anacronismo stupefacente nei giorni in cui la **vittoria referendaria** esalta la democrazia diretta come l'arma in più della sinistra sulla destra. Partita con l'idea di tornare protagonista grazie al porcellum, con il No della Fiom la Camusso rischia di perdersi per strada due cose: o i suoi iscritti, o la più forte delle sue organizzazioni. Quella, cioè, che proprio sul terreno dei referendum alla Fiat ha dimostrato di avere più consensi delle sue tessere.

Firenze, 7 luglio 2011

La Segreteria
Organo di Coordinamento
Unità Sindacale Falcri Silcea

2